



STERN

22.10.2025

## I NUOVI AMICI DEL CANCELLIERE

*Friedrich Merz voleva in realtà dare nuovo slancio all'Europa. Solo che sta gradualmente perdendo i suoi partner.*



Macron, Starmer,  
Tusk (v. l.): alle nur  
noch auf Abruf

*Di Nico Fried e Veit Medick*

Il Cancelliere era sorpreso. La settimana scorsa, Friedrich Merz ha dovuto attendere Donald Trump per ore nella località balneare egiziana di Sharm al-Sheikh prima che potesse iniziare la cerimonia per la fine della guerra a Gaza. Ciò gli ha lasciato tempo per intrattenersi in conversazioni di vario genere con colleghi provenienti da diversi paesi. E Merz era molto richiesto. Ha incontrato il presidente egiziano, ha parlato con l'emiro del Qatar, ha rivisto il presidente turco e anche il re giordano, che aveva già ricevuto a Berlino. Da tutti ha riscontrato grande interesse, è stato detto. Era la prima volta che Merz, in qualità di cancelliere, guardava oltre i confini europei e transatlantici in modo così ampio. In seguito, è rimasto sbalordito dalla reputazione della Germania e, in una piccola cerchia, ha affermato: "Dobbiamo sfruttarla di più".

Un cambiamento, per necessità. In realtà, Merz voleva far progredire l'Europa attraverso partnership forti con Parigi, Varsavia e Londra. A differenza di Olaf Scholz, che era diffidente nei confronti di alleati importanti come Emmanuel Macron e cercava nuovi amici in paesi emergenti lontani, Merz puntava sui classici della politica estera tedesca: franco-tedesca, triangolare di Weimar, transatlantica. A sei mesi dall'inizio del suo mandato, deve riconoscere che la realtà si frappone. I partner al di fuori dell'Europa sono difficili, gli amici in Europa sono deboli, instabili, in parte fuori gioco. *Lame Duck*, anatra zoppa, è così che gli americani chiamano un politico che è ancora in carica, ma che sta perdendo sempre più potere. Tra i colleghi di Merz ce ne sono un sacco di anatre del genere.

### Emmanuel Macron, Francia

Già prima di entrare in carica, Merz si era recato a Parigi per elaborare un programma di lavoro con Macron. Un segnale della volontà di ricucire i rapporti con Parigi. Ma il destino politico del francese è ormai

appeso a un filo, il che pesa anche su Merz, perché la crisi del debito in Francia rende più difficile la ripresa economica in Europa. Macron ha alle calcagna il partito nazionalista di destra di Le Pen e ha meno tempo per iniziative comuni. Gli incontri con il Cancelliere sono cordiali e numerosi, ma anche l'elenco delle divergenze si allunga sempre di più. Macron deve tenere conto delle sensibilità politiche interne. Ciò è evidente nel progetto comune di aerei da combattimento FCAS, così come nel previsto accordo commerciale con i paesi sudamericani. Merz non aveva immaginato questa alleanza.

### **Donald Tusk, Polonia**

La decisione del governo federale di schierare in futuro Eurofighter in Polonia contro la minaccia russa è stata ancora una volta una buona notizia per le relazioni tra Berlino e Varsavia. Per il resto, la situazione è difficile. Ciò è dovuto anche al nuovo presidente, Karol Nawrocki, che interferisce, ricorda ai tedeschi i pagamenti delle riparazioni e alimenta il malcontento contro Bruxelles e Berlino. Ciò limita Tusk. Dal punto di vista politico, lui e Merz hanno idee simili e nella politica ucraina entrambi dipendono l'uno dall'altro. Ma ogni avvicinamento eccessivo crea problemi alla Polonia sul piano interno. Ultimo caso: la decisione di un tribunale polacco di non estradare in Germania uno dei presunti responsabili dell'attacco al gasdotto Nord Stream, che Tusk ha accolto con esplicito favore.

### **Keir Starmer, Gran Bretagna**

Stretta collaborazione nella politica ucraina, nuovo trattato di amicizia, migliore cooperazione economica: da quando è entrato in carica, Merz cerca un buon rapporto con il premier, perché vede l'opportunità di riavvicinare la Gran Bretagna all'Europa. La domanda è solo: per quanto tempo Starmer rimarrà in carica? Il suo primo anno di governo è considerato un fiasco e al congresso del Partito Laburista si è recentemente discusso apertamente di un suo successore. Ma non sono i compagni di partito di Starmer ad avere le migliori possibilità, bensì l'architetto della Brexit Nigel Farage, il cui partito populista domina da mesi i sondaggi nell'isola. Questo avrebbe messo fine al progetto di Merz di riavvicinamento.

### **Ursula von der Leyen, Unione Europea**

Merz e lei non sono mai stati amici intimi. Von der Leyen è l'ultima merkeliana a ricoprire una carica politica importante. Nel frattempo, il Cancelliere considera la Presidente della Commissione europea un vero e proprio ostacolo alla ripresa economica. Secondo Merz, l'80% delle norme burocratiche in Germania ha origine a Bruxelles. A suo avviso, von der Leyen non sta facendo abbastanza per contrastare questa situazione. Il Cancelliere ha tracciato delle linee rosse, ad esempio sulla controversa eliminazione dei motori a combustione interna: "Con me non ci sarà un taglio netto", ha fatto sapere. Ha dedicato gran parte della sua ultima dichiarazione di governo alle richieste impazienti di deregolamentazione delle norme europee. "Ci vuole qualcosa di più", ha concordato Merz. Sono prevedibili ulteriori prove di forza. Il motore europeo sta arrancando, proprio in un momento in cui il governo statunitense non considera più la Germania e gli europei come amici, ma al massimo come partner commerciali, e chiede loro di pagare il conto per le spese militari, gli aiuti all'Ucraina e i dazi commerciali.

### **Donald Trump, USA**

Se Merz a volte sembra quasi incredulo di essere diventato cancelliere in un mondo come quello attuale, la colpa è soprattutto di Donald Trump. Merz conosce bene gli Stati Uniti, è un transatlantico della vecchia scuola, ma l'uomo di Washington lo induce a chiedersi regolarmente quale sia ancora il valore della vecchia partnership. Ci sono giorni in cui crede di aver conquistato Trump, come dopo la sua visita allo Studio Ovale a giugno. Poi però ci sono le telefonate dopo le quali Merz crede che l'uomo più potente del mondo stia

perdendo ogni interesse per l'Europa. È bello che il Cancelliere abbia il numero di cellulare del Presidente degli Stati Uniti, ma questo non garantisce affatto che si possa andare avanti insieme. La linea di Trump nei confronti di Putin spaventa Merz tanto quanto la sua politica doganale e il metodo brutale con cui ricatta anche i partner più stretti. Si sono incontrati a Sharm al-Sheikh, Merz si è congratulato con Trump per il piano su Gaza, ma ha chiesto di mostrare lo stesso impegno anche per l'Ucraina. È sempre più chiaro che il successo della cancelleria di Merz dipende in modo determinante da Trump. Se il presidente dovesse optare per una politica di scontro in materia di sicurezza ed economia, tutti i piani della coalizione nero-rossa potrebbero andare in fumo.

### **Benjamin Netanyahu, Israele**

Nessun rapporto ha subito una svolta così radicale come quello tra Merz e Benjamin Netanyahu. Si dice che nei mesi scorsi i due si siano più volte urlati contro al telefono. Eppure erano amici politici, o almeno lo erano stati. Merz aveva già visitato Netanyahu in Israele quando era candidato alla cancelleria e si era mostrato così euforico da sembrare desideroso di entrare a far parte del suo gabinetto. Poco dopo, però, il cancelliere ha perso ogni comprensione per l'operato di Netanyahu nella guerra di Gaza. Merz ha quindi limitato le forniture di armi, condannando pubblicamente la strategia militare di Israele e avvicinandola a una violazione del diritto internazionale. Anche se la guerra per ora è finita, Merz e Netanyahu continueranno probabilmente a guardarsi con diffidenza. Alla Cancelleria federale si osserva con interesse per quanto tempo l'israeliano potrà ancora mantenere la sua posizione politica. A Gerusalemme, invece, si aspetta che Merz revochi l'embargo sulle armi. È possibile che il Cancelliere si rechi presto in visita ufficiale da Netanyahu. Ma secondo il team di Merz, non si tratterà più di un'amicizia. La nuova distanza dal governo israeliano, secondo l'esperienza del Cancelliere, fa sì che la Germania guadagni terreno nel mondo arabo. Il malcontento per il sostegno a lungo immutato a Tel Aviv aveva causato disappunto in molti Stati della regione. Ma i governanti di quei Paesi mostrano improvvisamente interesse e puntano nuovamente con maggiore attenzione sulla Germania come sede di investimenti.

### **Tamim Bin Hamad Al Thani, Qatar**

Merz ha già parlato più volte al telefono con l'emiro del Qatar. A Sharm al-Sheikh lo ha incontrato di persona per la prima volta, insieme al figlio adolescente, che Al Thani aveva semplicemente portato con sé nella cerchia dei capi di Stato e di governo. L'emiro svolge un ruolo importante ma ambivalente nella regione, ospita ancora la leadership politica di Hamas, ma è stato anche fondamentale nei negoziati di pace per la guerra di Gaza. Per la Germania, l'emirato è importante anche per la mediazione delle espulsioni verso l'Afghanistan, per le forniture energetiche e come uno dei maggiori investitori. Il Qatar detiene partecipazioni in Volkswagen, Siemens, RWE, Deutsche Bank e Hapag-Lloyd. Merz, che vorrebbe attirare ulteriori investimenti, ritiene che la Germania abbia acquisito una nuova attrattiva come sede di investimenti. L'emiro di Merz non deve aspettarsi manifestazioni politiche come quelle avvenute durante i Mondiali di calcio del 2022, quando l'allora ministra dell'Interno Nancy Faeser entrò nello stadio con una fascia arcobaleno.

### **Recep Tayyip Erdoğan, Turchia**

Per quanto difficile possa essere l'uomo di Ankara, per Merz è un attore importante nella NATO e in Medio Oriente. Proprio di recente la Turchia, insieme al Qatar e all'Egitto, ha negoziato l'accordo di pace di Gaza. Nessuno deve spiegare al cancelliere che Erdoğan è anche un interlocutore centrale nelle questioni migratorie. Merz ha già espresso più volte il suo apprezzamento per l'accordo UE-Turchia dopo la crisi dei rifugiati del 2015, cosa che potrebbe essergli costata un certo sforzo, dato che il patto è stato negoziato

proprio dalla sua rivale Angela Merkel con Erdoğan. Ma Merz ha in mente lo stesso tipo di collaborazione anche con la parte turca: per evitare che Erdoğan pensi di orientarsi maggiormente verso altre regioni del mondo, vengono conclusi accordi. Pochi mesi fa, il governo federale ha approvato la fornitura di 40 Eurofighter alla Turchia. Merz intende effettuare la sua visita inaugurale a Erdoğan già nel mese di ottobre. Un viaggio che, a quanto si dice, attende con impazienza. “È sempre molto gentile con me”, ha detto Merz recentemente in una piccola riunione.

### **Abd al-Fattah as-Sisi, Egitto**

Il vertice di pace a Sharm al-Sheikh è stato in alcuni momenti piuttosto caotico. Nella delegazione tedesca si è già chiesto scherzosamente se fosse davvero una buona idea che la Germania, insieme all'Egitto, volesse organizzare una conferenza sulla ricostruzione di Gaza. I rapporti tra i due paesi sono tradizionalmente stretti, facilitati dal fatto che l'Egitto vive in pace con Israele da decenni. Inoltre, lo Stato del Nilo è una delle mete preferite dai turisti tedeschi e, per quanto riguarda le relazioni economiche, la Germania chiude generosamente un occhio sul fatto che il presidente Abd al-Fattah al-Sisi sia in realtà un governante autoritario che da ormai undici anni governa il Paese con pugno di ferro. Questo è un problema che riguarda l'intera regione: il mondo arabo-islamico conosce solo Stati governati in modo autoritario, la democrazia qui è al massimo un miraggio. Naturalmente anche Merz a volte ne soffre. Ciononostante, il cancelliere vuole presentarsi ai suoi interlocutori in modo diverso da come ha rimproverato al governo precedente: niente politica moralizzatrice, per favore, niente più consigli non richiesti. Alcuni monarchi saranno molto felici di sentirlo.